

Natale: TEMPO DI LEGAMI / 10-12 anni**IL CORPO**
Dimensione Simbolica**Racconto***Lettera di un bambino nella pancia della mamma*

“Cara mamma, mi sono chiesto se ti piacerebbe conoscere la mia storia. Hai voglia di ascoltarmi? Prenditi un po’ di tempo e fammi spazio dentro di te: è di questo che ho bisogno per crescere. Uno spazio raccolto, non troppo grande e neanche troppo piccolo, ma soprattutto uno spazio tutto per me, che sia solo mio, che sia il mio spazio in te. Eccomi qua. La Vita mi ha catapultato dentro di te quando meno me l’aspettavo ma ora sono contento di esserci. Sono ancora molto piccolo e tu non ti accorgi nemmeno della mia presenza eppure io ci sono, io esisto. Una cosa è certa: sono unico e speciale perché non esiste sulla Terra e nell’universo intero un altro essere uguale a me. Un’opera d’arte originale, un pezzo unico firmato dal Creatore. Così anch’io, mamma. Anche se quando sarò nato alcuni tratti del mio volto o certe mie espressioni ti ricorderanno quelle di qualcun altro, anche se vedrai in me il sorriso della nonna o il naso del nonno, sappi che sono solo pennellate di colore ma che il ritratto, il quadro finale è solo mio. Io sono io e nessun altro e ho qualcosa di speciale da dirti se sei disposta a guardarmi e ad ascoltarmi.

Mi sono fatto un piccolo nido nel tuo grembo. Io mi sono accoccolato nella parete soffice del tuo utero e mi sono perso nei miei sogni. Oggi mi sono svegliato di soprassalto: qualcuno ha poggiato qualcosa sulla tua pancia e l’ha fatto scorrere avanti e indietro: il mio cuoricino batteva velocissimo e tu per la prima volta l’hai sentito forte e chiaro, in mezzo ai fruscii e alle correnti del liquido nel quale sono immerso. Ho sentito un’onda di gioia percorrermi tutto quando tu hai sorriso nello scoprire che sì, esisto davvero! Non sono unicamente il frutto della tua immaginazione... Per la felicità, mi sono messo a fare le capriole...

Stasera mi sono mosso più forte del solito e tu mi hai sentito! All’inizio non eri sicura che fossi io, ma poi hai capito. Hai avvertito come un guizzo, il guizzo di un pesciolino che sbatte la coda, un leggero, rapido spostamento d’acqua, come il battere d’ali di una farfalla. Un palpito di vita e tu hai esultato!

Sì, sono io, mamma! Ora il nostro dialogo diventerà più fitto perché se io ti parlo tu mi senti. È così bello essere percepiti...

Adesso mi sente anche papà, perché i miei movimenti si sono fatti più percettibili, più forti, più chiari. Mi piace quando mette una mano sulla tua pancia: accarezzando te accarezza anche me. Io avverto il suo tocco dolce e forte e mi dà sicurezza. Io sono cresciuto: adesso i miei movimenti sono molto più decisi e potenti e la tua pancia sussulta quando mi sposto. Ecco che tiro un calcio o un pugno e il tuo ventre si solleva all’improvviso. Come ti aspetti che io sia, mamma? Tu non mi puoi vedere, mi scoprirai solo nel momento in cui sarò fuori di te, ma allora ti piacerò? Non rimarrai delusa? A volte questi pensieri mi affollano la mente perché so che tu ti sei fatta un’idea di me, di come sarò, di come mi comporterò... ma io non sono solo un’idea nella tua testa o un desiderio nel



tuo cuore, sono un bambino reale, in carne e ossa, forse molto diverso da come tu vorresti che io fossi... Sarò in tutto e per tutto una sorpresa... Sei pronta a ricevermi?

Lo spazio intorno a me si sta restringendo e io sono diventato un vero terremoto: non sto fermo un attimo, finanche di notte mi agito e scalpito e a volte non ti lascio dormire. Tu stai cominciando a fare i preparativi per il mio arrivo: mi hai comprato un bellissimo marsupio per portarmi con te, in giro per il mondo. Così, rannicchiato sul tuo cuore, avvolto dal calore del tuo corpo, mi sentirò sicuro per le strade della vita. Grazie, mamma! Comincio a sentirmi stretto, forse è quasi ora di uscire... Sento che si sta avvicinando il grande momento, quando ti lascerò per entrare nel mondo. Non senza un po' di rimpianto accetterò la separazione da te: mi ero abituato alla tua presenza, alla nostra vita in comune. Il mio cuore che batte col tuo, il tuo respiro che mi culla come le onde del mare, il nostro dialogo fitto, così tenero e dolce. Ma la Vita, questa forza potente che mi ha generato, mi chiama, mi vuole per sé.

Non sarà facile lasciarti e per te lasciarmi andare ma io so anche che non staremo lontani per molto: ti ritroverò subito una volta nato. Cercherò il calore delle tue braccia e mi avvierò a piccoli passi incerti verso il tuo morbido seno.

Credo proprio che stavolta ci siamo: è arrivato per me il momento di nascere. Se tu sei tranquilla lo sono anch'io. So che ce la faremo, che insieme si può. Io mi sono infilato in un canale stretto e ho un po' paura: aiuto, mamma, dove sei? Ma non ho tempo per pensare: devo chinare la testa e dire sì alla Vita. Eccomi, sono fuori. È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Ora non mi serve altro che sentire il tuo corpo caldo sotto di me che mi sostiene, le tue mani che mi avvolgono e mi accarezzano dolcemente, delicatamente... Vicino a te, mamma, sono di nuovo a casa".

Presentazione simboli

- ci si può soffermare sul simbolo del grembo materno come spazio generativo per ogni persona: esistiamo perchè qualcuno ha cura di noi e ci ha permesso di crescere e svilupparci
- il grembo è anche simbolo del cambiamento che una nuova vita porta a chi l'accoglie in sé: qualcuno ci ha accolti, e ha fatto spazio, si è lasciato cambiare nel corpo per generarci alla vita
- anche i ragazzi hanno una vita che deve emergere e nascere: il corpo è dono e grazia, ed è luogo santo in cui la presenza di Dio si fa strada matura per risplendere e farsi dono
- la grazia di Dio si esprime in loro, e come la vita prende la sua forma unica nel corpo dei ragazzi che stanno cambiando, così la grazia dà ad ognuno, una forma unica con cui manifestare la vita di Dio, nel nostro corpo

Dialogo

- Cosa ti ha suscitato l'ascolto di questa lettera? in cosa ti sei sentito/a più più colpito/a?
- Cosa provi a vederti crescere e cambiare?
- Quali cambiamenti senti anche nel tuo pensare, nei tuoi sentimenti? Cosa ti suscitano?
- chi è che ti sta aiutando a capirti e ad accettarti?

Pregiera

- si invoca lo Spirito Santo con questa breve invocazione



*Tu, Spirito di vita,
che tutto perdoni, ricrei e risusciti.
Dà forma alla mia anima
e trasforma il mio corpo in tempio di Dio,
strumento delle sue meraviglie.*

- si legge il vangelo della visita di Maria ad Elisabetta (Lc1,39-45)
- si chiede ai ragazzi di pensare a ciò che non riescono ad accogliere di sé e si affida tutto a Maria con la preghiera dell'Ave Maria

Indicazioni metodologiche

- creare il giusto clima per la lettura; sarebbe bello rendere proprio i ragazzi partecipi dell'esperienza del grembo attraverso la costruzione di un ambiente intorno a loro
- introdurre il testo invitando i ragazzi a sentire la lettera come scritta da loro
- per il dialogo può essere opportuno dividersi in maschi e femmine
- l'argomento è delicato ed è bene non forzare nessuno e chiedere a tutti profondo ascolto
- si può anche far rispondere alle domande, almeno in un primo momento, facendo scrivere ai ragazzi la loro lettera che rimane segreta e personale.

